

CON S. FRANCESCO E S. CHIARA: NEL VANGELO LA REGOLA DI VITA

**Incontro proposta vocazionale
23-26 aprile 2009**

Riflessione: Le provocazioni della vita

L'animo umano invoca sempre: «Quando vedrò il tuo volto?» (Sl 41,3)

E dopo che il Signore mi donò dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io con poche parole e semplicemente lo feci scrivere, e il signor Papa me lo confermò (FF 116).

a) Scopre l'uomo fratello

Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo (FF 110).

b)

copre il Cristo fratello

Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso – cosa da sempre inaudita! (Gv 9,32) – l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, movendo le labbra. «Francesco, – gli dice chiamandolo per nome (Cfr Is 40,26) – va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito. Ma, a dir vero, poiché neppure lui riuscì mai ad esprimere la ineffabile trasformazione

che percepì in se stesso, conviene anche a noi coprirla con un velo di silenzio.

s. Chiara

Dopo che l'altissimo Padre celeste si fu degnato, per sua misericordia e grazia, di illuminare il mio cuore perché incominciassi a fare penitenza, dietro l'esempio e l'ammaestramento del beatissimo padre nostro Francesco, poco tempo dopo la sua conversione, io, assieme alle poche sorelle che il Signore mi aveva donate poco tempo dopo la mia conversione, liberamente gli promisi obbedienza, conforme alla ispirazione che il Signore ci aveva comunicata attraverso la lodevole vita e l'insegnamento di lui (ChTest. 24-26: FF 2831).

Domande:

-

uali sono gli avvenimenti interiori ed esteriori che ti hanno posto in ricerca?

-

hi sono per te i lebbrosi? Quali situazioni ti interpellano?

-

opo aver abbandonato tutto, Francesco e Chiara si sentono liberi. Perché? Quale relazione si ha tra il lasciare tutto e la propria libertà?